

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 107/2011: Proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia. C. 4551 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti*) 111

RISOLUZIONI:

7-00674 Gioacchino Alfano ed altri: Assegnazione di una quota di contributi di cui all'articolo 1, comma 40, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, all'Associazione Alleanza degli Ospedali Italiani nel Mondo (*Discussione e conclusione – approvazione della risoluzione n. 7-00674*) . 118

RISOLUZIONI:

7-00667 Gioacchino Alfano e Vaccaro: Utilizzo dei fondi strutturali europei ed esclusione dei cofinanziamenti nazionali dal computo dei saldi rilevanti ai fini dell'applicazione del patto di stabilità interno (*Discussione e rinvio*) 119

7-00664 Baretta ed altri: Iniziative volte ad escludere sanzioni per la indebita percezione in buona fede del « bonus bebè » (*Discussione e rinvio*) 122

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 124

SEDE CONSULTIVA

Martedì 2 agosto 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, indi del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 10.05.

DL 107/2011: Proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia.

C. 4551 Governo, approvato dal Senato.
(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, in sostituzione del relatore, con riferimento all'articolo 3, comma 18, osserva che le risorse di cui alla legge n. 170 del 1997, recante la ratifica ed esecuzione della convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione nei Paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o dalla desertificazione, in particolare in Africa, con allegati, fatta a Parigi il 14 ottobre 1994, sono iscritte nel capitolo 2302 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, relativo a spese per contributi obbligatori ad organismi internazionali. In proposito, ricorda che su tale tipologia di copertura, più volte utilizzata in passato, le Commissioni bilancio della Camera e del Senato, avevano

formulato un'osservazione nella quale si invitava il Governo a prescindere dall'utilizzo delle risorse di cui alla predetta legge n. 170 del 1997, dal momento che le stesse erano iscritte in bilancio come spese obbligatorie. Fa presente che tale osservazione è stata superata, da ultimo, nell'esame dell'atto Camera n. 3881, alla luce delle nuove modalità di iscrizione in bilancio delle risorse relative alla suddetta legge n. 170 del 1997, ricordando che, nel bilancio 2011-2013, a differenza di quanto previsto precedentemente, le risorse relative ai contributi obbligatori ad organismi internazionali non sono più iscritte in un solo capitolo, ma sono state ripartite nei capitoli 2302 e 2303, il primo recante spese rimodulabili e il secondo obbligatorie. Fa presente che, dalle schede di analisi allegate alla tabella di bilancio dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, si evince che le risorse relative alla legge n. 170 del 1997 sono iscritte in bilancio come spese rimodulabili, nell'ambito del capitolo 2302, nella misura di 380.000 euro. Da un'interrogazione effettuata al Sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, sul capitolo sussistono ancora disponibilità pari a circa 308.000 euro. Al riguardo, ritiene opportuna una conferma da parte del Governo. Con riferimento all'articolo 4-bis, ricorda che le risorse del Fondo da ripartire di cui all'articolo 2, comma 616, della legge n. 244 del 2007 sono iscritte nel capitolo 3005 del Ministero dell'interno. In tale capitolo sono state iscritte le risorse relative ad alcune disposizioni di legge per le quali, ai sensi dell'articolo 1, comma 615, della suddetta legge n. 244 del 2007, non si dà più luogo alle iscrizioni di stanziamenti negli stati di previsione dei Ministeri in correlazione a versamenti di somme all'entrata del bilancio dello Stato autorizzate dai provvedimenti legislativi specificatamente indicati nell'elenco n. 1 allegato alla medesima legge. Da una interrogazione effettuata al sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato risultano disponibili sul suddetto capitolo risorse pari a circa 14,8 milioni di euro. A tale proposito, ritiene opportuno che il

Governo confermi che l'utilizzo delle suddette disponibilità non pregiudica gli interventi già previsti a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse. Circa l'articolo 6, con riferimento alle risorse utilizzate a copertura, ricorda che la lettera a) del comma 4-*quater* prevede l'utilizzo del fondo da ripartire per il finanziamento di interventi urgenti e indifferibili come rifinanziato ai sensi dell'articolo 3, comma 2-bis, lettera b), del decreto-legge n. 40 del 2010, avente ad oggetto l'estinzione delle controversie tributarie pendenti davanti alla Corte di cassazione tramite il pagamento di un importo pari al 5 per cento del valore della controversia. Evidenzia che la suddetta disposizione prevedeva anche la specifica destinazione di tali risorse al finanziamento delle missioni internazionali di pace previo accertamento annuale con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze. Rileva che da una interrogazione del capitolo 3071 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze relativo al fondo da ripartire per il finanziamento di interventi urgenti e indifferibili risulta che lo stanziamento di competenza del suddetto capitolo è stato incrementato nella misura di circa 106 milioni di euro di cui una quota pari a circa 12,8 milioni di euro in attuazione della disposizione in esame. Al riguardo, appare opportuna una conferma da parte del Governo. Rileva inoltre che la lettera b) del comma 4-*quater* prevede l'utilizzo delle somme relative ai rimborsi corrisposti dall'Organizzazione delle Nazioni unite quale corrispettivo di prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell'ambito delle operazioni internazionali di pace versate all'entrata del bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 11, del decreto-legge n. 78 del 2010. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se il riferimento all'entrata del bilancio dello Stato anziché al fondo per il finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali di pace come previsto dal suddetto articolo 8 sia dovuto al fatto che tali somme siano state acquisite all'entrata del bilancio dello Stato, ma non ancora riassegnate al per-

tinente capitolo dello stato di previsione della spesa. Fa presente che, da una interrogazione effettuata al sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, tale riassegnazione, infatti, non risulta ancora effettuata. Osserva quindi che la lettera *c)* del comma 4-*quater* prevede la riduzione delle dotazioni finanziarie relative alle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b)*, della legge n. 196 del 2009 riferite al Ministero della difesa, che sono conseguentemente accantonate e rese indisponibili fino a concorrenza dell'onere. Al riguardo, segnala che la disposizione si configura come una riduzione delle dotazioni relative al suddetto Ministero in ordine alla cui sostenibilità appare opportuno un chiarimento del Governo, anche alla luce delle norme di analogo tenore che sono state recentemente adottate. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca anche le modalità con le quali si provvederà alla riduzione delle dotazioni di bilancio del Ministero della difesa dal momento che non si specifica se la riduzione sia operata in modo lineare ovvero secondo altre modalità. Si osserva, inoltre, che la disposizione prevede anche l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 14, del decreto-legge n. 98 del 2011. Precisa che la suddetta disposizione prevede che, in via sperimentale e nel rispetto dell'invarianza dei saldi di finanza pubblica, è consentita la possibilità di adottare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie relative alle spese rimodulabili, anche relative a specifiche autorizzazioni legislative di spesa, tra programmi diversi nell'ambito di ciascun Ministero. Segnala, tuttavia, che tali disposizioni fanno riferimento agli esercizi 2012, 2013 e 2014, mentre per l'anno 2011, ai sensi dell'articolo 17, comma 13, della legge di bilancio per il 2011, il Ministro dell'economia e delle finanze su proposta del Ministro competente, possono essere effettuate variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie interne a ciascun programma, relative a capitoli di natura rimodulabile, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate con legge. Al

riguardo, appare opportuno acquisire l'avviso del Governo. In riferimento all'articolo 10, osserva che le risorse delle quali è previsto l'utilizzo, ai sensi della lettera *a)* del comma 1, sono iscritte nel capitolo 3075 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze relativo al Fondo per interventi strutturali di politica economica. Ricorda che il Fondo è stato, da ultimo, rifinanziato, nella misura di 835 milioni di euro per l'anno 2011, dall'articolo 40, comma 1, del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 2011. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo confermi che il suddetto rifinanziamento sia stato in parte destinato all'attuazione della presente disposizione. Per quanto concerne le risorse di cui alla lettera *b)*, rileva che le stesse sono iscritte nel capitolo 3004 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, recante il fondo di riserva per le spese derivanti dalla proroga delle missioni internazionali di pace. Fa presente che, da un'interrogazione effettuata al Sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, sul capitolo risultano accantonate per il provvedimento in esame le necessarie risorse. Con riferimento alla riduzione delle dotazioni finanziarie relative alle spese rimodulabili di cui al comma 1, lettera *b-bis)*, rinvia alle osservazioni formulate con riferimento all'articolo 6, comma 4-bis. Con riferimento alle risorse delle quali è previsto l'utilizzo ai sensi del comma 2 dell'articolo in esame, ricorda che le stesse sono iscritte nel Fondo strategico per l'economia reale istituito presso la Presidenza del Consiglio. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se il Fondo rechi le necessarie disponibilità e se le stesse possano essere utilizzate per gli interventi di cui al presente provvedimento senza pregiudicare la realizzazione degli interventi già previsti a legislazione vigente. Ritiene, inoltre, opportuno che il Governo chiarisca se tali risorse possano essere destinate alla spesa senza precedentemente essere riassegnate al bilancio dello Stato. Infine, sotto il profilo formale, segnala che il comma non richiama

espressamente tra le disposizioni esclude dalla copertura finanziaria di cui all'articolo in esame gli articoli 4-*bis* e 6, comma 4-*bis*, che già sono dotate di autonome clausole di coperture finanziaria. Con riferimento agli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, contenuti nel fascicolo n. 1, fa presente che sono sprovviste di idonea quantificazione o copertura le proposte emendative Maurizio Turco 5.3, che, modificando le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, della legge n. 108 del 2009, recante la proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali per il periodo luglio-ottobre 2009, estende al personale militare, che per conto dell'O.N.U. abbia prestato o prestato servizio in zone d'intervento, l'indennità di missione di cui al regio decreto n. 941 del 1926 e Maurizio Turco 5.4 che, modificando le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *b*), della legge n. 108 del 2009, recante la proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali per il periodo luglio-ottobre 2009, estende al personale che abbia partecipato alle missioni ACTIVE ENDEAVOUR, ATALANTA, la corresponsione dell'indennità di cui al regio decreto n. 941 del 1926. Ritiene, inoltre, che appaia opportuno acquisire l'avviso del Governo sulle proposte emendative Di Stanislao 1.1, che incrementa da euro 10.800.000 a euro 20.000.000 l'autorizzazione di spesa di cui al comma 1, prevedendo una corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 1. Al riguardo, ritiene che il Governo dovrebbe chiarire la possibilità di ridurre, in funzione di copertura finanziaria, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 1, che si riferisce al rifinanziamento delle missioni in Afghanistan a decorrere dal 1° luglio 2011 fino al 31 dicembre 2011; Evangelisti 2.1, che incrementa da euro 8.600.000 a euro 20.000.000 l'autorizzazione di spesa di cui al comma 1, primo periodo, prevedendo una corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 1. Anche in ordine a tale proposta emendativa ritiene che il Governo dovrebbe chiarire la possibilità di ridurre, in

funzione di copertura finanziaria, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 1, che si riferisce al rifinanziamento delle missioni in Afghanistan a decorrere dal 1° luglio 2011 fino al 31 dicembre 2011; Narducci 2.2, che incrementa da euro 350.000 a euro 1.000.000 l'autorizzazione di spesa di cui al comma 1, primo periodo, provvedendo conseguentemente a modificare le coperture finanziarie di cui all'articolo 10, comma 1, e, in particolare, incrementando di un ammontare pari a euro 700.000 le risorse del fondo ISPE utilizzate a copertura per l'anno finanziario 2011. Al riguardo precisa che il Governo dovrebbe chiarire se il fondo ISPE presenta le necessarie disponibilità; Orlando 2.4, che incrementa da euro 5.159.751 a euro 10.000.000 l'autorizzazione di spesa di cui al comma 3, prevedendo una corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 1. In merito a tale proposta emendativa ritiene che il Governo dovrebbe chiarire la possibilità di ridurre, in funzione di copertura finanziaria, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 1, che si riferisce al rifinanziamento delle missioni in Afghanistan a decorrere dal 1° luglio 2011 fino al 31 dicembre 2011; Di Stanislao 2.7, che incrementa da euro 200.000 a euro 1.000.000 l'autorizzazione di spesa di cui al comma 7, prevedendo una corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 1. Al riguardo osserva che il Governo dovrebbe chiarire la possibilità di ridurre, in funzione di copertura finanziaria, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 1, che si riferisce al rifinanziamento delle missioni in Afghanistan a decorrere dal 1° luglio 2011 fino al 31 dicembre 2011; Evangelisti 2.9, che incrementa da euro 399.983 a euro 1.000.000 l'autorizzazione di spesa di cui al comma 8, prevedendo una corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 1. Riguardo a tale proposta emendativa sottolinea che il Governo dovrebbe chiarire la possibilità di ridurre, in funzione di copertura finanziaria, l'autorizzazione di

spesa di cui all'articolo 4, comma 1, che si riferisce al rifinanziamento delle missioni in Afghanistan a decorrere dal 1° luglio 2011 fino al 31 dicembre 2011; Di Stanislao 2.12, che incrementa da euro 1.000.000 a euro 5.000.000 l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13, prevedendo una corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 1. Al riguardo precisa che il Governo dovrebbe chiarire la possibilità di ridurre, in funzione di copertura finanziaria, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 1, che si riferisce al rifinanziamento delle missioni in Afghanistan a decorrere dal 1° luglio 2011 fino al 31 dicembre 2011; Maurizio Turco 3.22, che, in attesa del complessivo riordino della disciplina della bonifica da ordigni bellici, dispone la prosecuzione delle attività di vigilanza a del Ministero della difesa, prevedendo la formazione del personale all'uopo impiegato e ponendo i relativi oneri assicurativi a carico del bilancio dello Stato. Riguardo a tale proposta emendativa ritiene opportuno che il Governo chiarisca se a tali disposizioni si può fare fronte nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio; gli identici Di Stanislao 4.2 e Mogherini Rebesani 4.3, che incrementano di 5 milioni di euro la spesa per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione in Darfur. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica. Al riguardo, ritiene che il Governo dovrebbe chiarire se il fondo ISPE presenta le necessarie disponibilità; Maurizio Turco 6.1, che dispone l'incremento di 30 milioni di euro del fondo per finanziamento di misure perequative per il personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco interessato alle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 21, del decreto-legge n. 78 del 2010, contestualmente disponendo l'obbligo di utilizzare l'alloggio di servizio per i membri degli organi di rappresentanza di militari in missione e abrogando una serie di disposizioni recanti incentivi economici per il personale

previsti dal codice dell'ordinamento militare. Al riguardo ritiene opportuno che il Governo chiarisca se la copertura individuata sia idonea a garantire le risorse necessarie all'incremento del fondo per il finanziamento di misure perequative per il personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; Maurizio Turco 6.2, volto a rendere perentori i termini per la valutazione delle istanze relative alle cause di servizio, prevedendo in caso di mancata risposta il principio del silenzio-assenso. Al riguardo, osserva che il Governo dovrebbe chiarire se da tali disposizioni possano derivare maggiori oneri connessi al presumibile aumento dei soggetti beneficiari del regime per le cause di servizio; Tempestini 10.1 e Barbi 10.2, che modificano la copertura finanziaria prevedendo, contestualmente, l'incremento dell'utilizzo delle risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica e la riduzione delle dotazioni finanziarie relative alle spese rimodulabili del Ministero degli affari esteri. Anche in merito a tali proposte emendative ritiene che il Governo dovrebbe chiarire se il fondo ISPE presenta le necessarie disponibilità e Maurizio Turco 10.3, che modifica la copertura prevista dall'articolo 10, comma 3 relativa all'attuazione delle Risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite di cui all'articolo 10, comma 3, prevedendo la riduzione dei capitoli a favore dei quali possono operarsi prelievi dai Fondi a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle Forze armate e all'Arma dei carabinieri iscritti nello stato di previsione relativo al Ministero della difesa, capitolo n. 1121 e 4842, e dei capitoli relativi alla cooperazione allo sviluppo iscritti nello stato di previsione relativo al Ministero degli affari esteri. Al riguardo, fermo rimanendo che, sotto il profilo formale, la copertura finanziaria prevista dalla proposta emendativa in esame non è formulata in maniera pienamente conforme alla vigente disciplina contabile, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in merito all'idoneità della suddetta copertura.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, per quanto attiene ai chiarimenti richiesti dal presidente, osserva in primo luogo, con riferimento all'articolo 2, che la mancata previsione del pagamento dei viaggi di servizio per il personale in servizio presso gli uffici situati in Libia e Yemen è motivata dal fatto che l'operatività delle due sedi, a causa delle note situazioni di crisi, è temporaneamente sospesa. Circa la possibilità di impegnare – nel corso dell'esercizio finanziario 2011 e in quello successivo – le somme non impegnate nell'esercizio di competenza nonché i residui non impegnati derivanti da precedenti disposizioni, ai sensi dell'articolo 3, precisa che la disposizione riveste carattere di assoluta necessità per garantire concreta attuazione e continuità alle azioni urgenti autorizzate dal provvedimento in esame, considerato che le risorse finanziarie derivanti dai provvedimenti legislativi relativi alla proroga delle missioni internazionali sono da anni sui capitoli di bilancio del Ministero degli affari esteri con un ritardo che in media si aggira tra i cinque e i sei mesi, con conseguente impossibilità di impegnare e liquidare le spese entro il semestre di vigenza del provvedimento, che pure è caratterizzato dalla straordinaria necessità ed urgenza. A titolo di esempio segnala che gli stanziamenti autorizzati con il decreto di proroga delle missioni relativo al primo semestre del 2011 sono stati trasferiti ai capitoli di bilancio il 5 luglio, mentre quelli relativi al secondo semestre del 2010 sono confluiti nei capitoli di bilancio dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri il 22 dicembre 2010. Evidenzia, pertanto, che le deroghe previste non determinano un'accelerazione della spesa, ma consentono unicamente di realizzare quanto previsto dal provvedimento. Per quel che concerne il comma 11 dell'articolo 3, precisa che il regime convenzionale applicabile è quello indicato all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 177 del 1988 che prevede il rimborso dei costi sostenuti a seguito di realizzazione di attività specificamente individuate, sottolineando che le convenzioni saranno negoziate con sog-

getti appartenenti alle categorie individuate dalla norma, sulla base della loro specifica esperienza nella materia della lotta alle mutilazioni genitali femminili, dopo che la norma sarà entrata in vigore. Richiamando dettagliatamente quanto riportato nella relazione tecnica, conferma che gli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni indicate nell'articolo 3, trovano copertura negli stanziamenti di cui all'articolo 1 e 2. Per quel che concerne la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 4 e 6 dell'articolo 3, conferma che il riferimento al comma 2 dell'articolo 2 è da considerarsi erroneo, in quanto le disposizioni di carattere oneroso sono contenute nel comma 1 dell'articolo 1 e nel comma 1 dell'articolo 2, come indicato peraltro dalle medesime disposizioni. In relazione a quanto rilevato dal relatore, con riguardo all'articolo 4, comma 31-bis, secondo cui la proposta emendativa si limiterebbe ad una mera conversione in euro degli importi previsti, in lire, dalla normativa vigente con conseguente impossibilità di generare entrate ulteriori rispetto a quelle già previste a legislazione vigente, fa presente che l'entrata in vigore dell'articolo 2268, comma 1, n. 883, del decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66 ha disposto l'abrogazione della legge n. 255 del 1991 che, all'articolo 7, comma 3, e relativo allegato, aveva rideterminato gli importi delle tariffe di cui alla tabella D allegata al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1954, n. 869. Pertanto, rileva che ciò ha determinato che, a far data dall'8 ottobre 2010, per effetto di quanto previsto dall'articolo 2268, comma 1, n. 883, del decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66, le tariffe applicate per i servizi resi dal Corpo delle Capitanerie di porto, per le fattispecie in esame, sono quelle di cui alla tabella D allegata al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1954, n. 869 come indicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 29 settembre 1954 e non più quelle che erano state invece rideterminate con l'allegato di cui alla

legge n. 255 del 1991. Ciò premesso, fa presente che il meccanismo prefigurato dalla disposizione in esame prevede, pertanto, che rimanga immutato l'attuale flusso al bilancio dello Stato delle risorse di cui alla tabella D allegata al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1954, n. 869, come indicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 29 settembre 1954 per effetto di quanto previsto dall'articolo 2268, comma 1, n. 883 del decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66, mentre al Corpo delle Capitanerie di porto viene destinata la parte della relativa tariffa applicata che eccede i citati importi, come rideterminati dalla disposizione introdotta nel presente decreto. Ritiene altresì necessario precisare, per quanto concerne la disposizione di cui all'articolo 8 comma 2-bis, che all'anticipo delle risorse occorrenti per il funzionamento della Commissione di cui all'articolo 307, comma 10, lettera b), del decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66, segua la corresponsione entro l'anno del prezzo di vendita dei beni oggetto di alienazione, comprensivo delle risorse impiegate per il funzionamento della medesima Commissione. Per quanto riguarda le proposte emendative, esprime parere contrario agli emendamenti Narducci 2.2, Di Stanislao 4.2, Mogherini Rebesani 4.3, Tempestini 10.1 e Barbi 10.2 per inidoneità di copertura, rappresentando che il Fondo per interventi straordinari di politica economica è preordinato alla realizzazione di interventi urgenti connessi all'adempimento di obblighi internazionali e comunitari, nonché all'attuale quadro esigenziale del Paese, che non possono in alcun modo essere compromessi. Esprime inoltre contrarietà agli emendamenti Maurizio Turco 5.3, 5.4, 3.22 e 6.2, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica non quantificati né coperti, sottolineando comunque l'esigenza di acquisire apposita relazione tecnica. Da ultimo, fa presente che risulta inidonea la copertura proposta agli emendamenti Di Stanislao 1.1, Evangelisti 2.1, Orlando 2.4, Di Stanislao 2.7, Evangelisti 2.9, Orlando

2.10, Di Stanislao 2.12, Maurizio Turco 6.1 e 10.3 non essendo certa la quantificazione degli oneri.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, formula, in sostituzione del relatore, la seguente proposta di parere:

«La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 4551 Governo, approvato dal Senato, di conversione del decreto-legge n. 107 del 2011, recante proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, il quale ha precisato che:

la mancata previsione del pagamento dei viaggi di servizio per il personale in servizio presso gli uffici situati in Libia e Yemen è motivata dal fatto che l'operatività delle due sedi è temporaneamente sospesa a causa delle recenti situazioni di crisi;

la possibilità, concessa dall'articolo 3, di impegnare, nel corso dell'esercizio finanziario 2011 e in quello successivo, le somme non impegnate nell'esercizio di competenza riveste carattere di assoluta necessità per garantire la concreta attuazione delle disposizioni del provvedimento, anche in ragione dei tempi di trasferimento delle somme;

le maggiori entrate derivanti dall'articolo 4, comma 31-bis, sono determinate dalla differenza tra gli importi delle tariffe indicati nella tabella D allegata al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1954, n. 869, nel testo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 29 settembre 1954, e gli importi indicati nella tabella D introdotta dall'articolo 4, comma 31-bis, del decreto-legge in esame;

considerato che le disposizioni introdotte nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento non pongono problemi di quantificazione;

rilevato che il Governo intende destinare le risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica, utilizzate dagli emendamenti Narducci 2.2, Di Stanislao 4.2, Mogherini Rebesani 4.3, Tempestini 10.1 e Barbi 10.2 con finalità di copertura di spese correnti, alla realizzazione di interventi ritenuti urgenti e improcrastinabili;

esprime

sul testo del provvedimento:

PARERE FAVOREVOLE

sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 1.1, 2.1, 2.4, 2.7, 2.9, 2.10, 2.12, 3.22, 5.3, 5.4, 6.1, 6.2, 10.3, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti ».

Renato CAMBURSANO (IdV) annuncia il voto contrario del suo gruppo, rilevando l'assenza di adeguate motivazioni in ordine alla contrarietà espressa sulle proposte emendative, con particolare riferimento a quelle dell'Italia dei Valori, che recano una puntuale quantificazione e sono sostanzialmente volti a ridurre gli stanziamenti per missioni considerate di guerra più che di pace, in favore di quelle riconducibili propriamente a tale categoria.

Maino MARCHI (PD) nell'annunciare il proprio voto favorevole sulla proposta di parere formulata dal presidente in sostituzione del relatore, dichiara di condivi-

dere la scelta di non esprimere un parere contrario sugli emendamenti 2.2, 4.2, 4.3, 10.1 e 10.2, in quanto la contrarietà espressa dal rappresentante del Governo non è motivata da ragioni di copertura, ma da valutazioni di ordine politico.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 10.25.

RISOLUZIONI

Martedì 2 agosto 2011. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 10.55.

7-00674 **Gioacchino Alfano ed altri: Assegnazione di una quota di contributi di cui all'articolo 1, comma 40, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, all'Associazione Alleanza degli Ospedali Italiani nel Mondo.**

(Discussione e conclusione – approvazione della risoluzione n. 7-00674).

Gioacchino ALFANO (PdL) nell'illustrare la risoluzione a sua prima firma n. 7-00674, fa presente che essa è prevalentemente frutto di uno scrupolo amministrativo-contabile di cui si è già fatta interprete la Commissione bilancio del Senato approvando, il 27 luglio scorso, una risoluzione di analogo contenuto. Ricorda che l'articolo 2, comma 2-*duodecies*, del decreto-legge n. 225 del 2010, ha già, inequivocabilmente disposto l'erogazione di un contributo pari a euro 200.000 in favore dell'Associazione Alleanza degli Ospedali italiani nel mondo. Osserva, tuttavia, che tale contributo è corrisposto a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 40, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, che, secondo il dettato normativo, devono essere destinate a interventi di carattere diverso, ma sempre sulla base di un atto di indirizzo approvato dalle com-

petenti Commissioni parlamentari. Pertanto, assecondando la scelta già compiuta dal Senato, con l'approvazione della presente risoluzione, si potranno in tal modo le premesse affinché possa essere erogato il suddetto contributo di euro 200.000 nel pieno rispetto della legislazione vigente.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI esprime parere favorevole sulla risoluzione n. 7-00674.

Renato CAMBURSANO (IdV) nel sottolineare di non aver sottoscritto la risoluzione sottolinea come essa sia, da un lato, inutile, in quanto si limita a ribadire quanto già previsto dall'articolo 2, comma 2-*duodecies*, del decreto-legge n. 225 del 2010 e, dall'altro, inopportuna, tenuto conto dell'attuale congiuntura economica.

La Commissione approva la risoluzione n. 7-00674.

La seduta termina alle 11.

RISOLUZIONI

Martedì 2 agosto 2011. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 14.15.

7-00667 **Gioacchino Alfano e Vaccaro: Utilizzo dei fondi strutturali europei ed esclusione dei cofinanziamenti nazionali dal computo dei saldi rilevanti ai fini dell'applicazione del patto di stabilità interno.**

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Gioacchino ALFANO (PdL) nell'illustrare la risoluzione a sua prima firma, sottolinea come essa muova da un'iniziativa condivisa anche con le forze di opposizione. Osserva che, in un primo mo-

mento, si era valutata la presentazione di un ordine del giorno nell'ambito dell'esame del disegno di legge comunitaria per il 2010, ma che si è preferito predisporre un atto apposito che avesse anche una maggiore forza. Ritiene comunque necessario, attesa l'importanza delle tematiche affrontate nella risoluzione, un adeguato approfondimento. Rileva quindi l'opportunità di delegare un unico Ministro al coordinamento delle attività connesse all'utilizzo dei fondi strutturali europei, anche per dare una risposta concreta in questo periodo di crisi. Sottolinea infine la necessità di valutare lo sfasamento temporale nell'erogazione delle risorse che comporta criticità in particolare in talune aree del Paese.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI fa presente che la richiesta di escludere dal computo del patto di stabilità le spese sostenute da regioni ed enti locali per la quota di cofinanziamento nazionale degli interventi dell'Unione europea per il triennio 2011-2013, come più volte rappresentato in sede tecnica dal Ministro dell'economia e delle finanze, comporta oneri a carico della finanza pubblica che devono essere compensati per assicurare l'invarianza dei saldi. Per quanto riguarda la possibilità di sostenere in sede europea l'ipotesi di revisione della regola del disimpegno automatico « n+2 », evidenzia che il Ministero dello sviluppo economico ha comunicato che la revisione è già avvenuta con una modifica del regolamento comunitario, che ha permesso di sgravare dal vincolo N+2 la prima annualità di bilancio e non sussistono, al momento, prospettive per un nuovo intervento sulla regola. Osserva che, in ogni caso, la valutazione sull'opportunità di tale iniziativa in sede europea compete al Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale. Per quanto concerne la richiesta di farsi promotore, nelle sedi europee, dell'iniziativa finalizzata ad accelerare i tempi di ricevibilità da parte della Commissione europea delle proposte di « Grandi progetti », rileva che il Ministero dello sviluppo economico ha comu-

nicato che sul tema sono state già apportate modifiche alle disposizioni comunitarie, le quali permettono di avviare i progetti e rendicontarne le spese prima della decisione della Commissione europea di approvazione del « Grande progetto », cioè una volta acquisita la cosiddetta « ricevibilità » della proposta di « Grande progetto ». In merito, tuttavia, precisa che occorre considerare che i ritardi lamentati dipendono anche dalla non sempre buona qualità della documentazione che accompagna la richiesta di approvazione inviata alla Commissione europea dalle Autorità italiane, con conseguente prolungamento dei tempi di istruttoria. Ritiene, comunque, che la risoluzione dovrà essere valutata dal Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale, al quale compete il coordinamento della materia. Con riferimento, infine, alla richiesta di attivarsi in sede europea per sostenere la proposta concernente l'innalzamento al massimo consentito, in via temporanea e transitoria, della quota di cofinanziamento dei Fondi strutturali europei 2007/2013, osserva che il Ministero dello sviluppo economico ha precisato che sono già in corso contatti con i servizi della Commissione europea volti ad individuare una modalità di massimizzazione dei tassi di partecipazione dei Fondi strutturali, che permettono di aumentare il tiraggio di risorse comunitarie senza penalizzare la dotazione finanziaria complessiva dei programmi.

Sandro GOZI (PD), nel sottolineare l'importanza dei contenuti dell'atto di indirizzo in discussione, sul piano del metodo osserva che il loro rilievo sistematico avrebbe consigliato che esso fosse discusso dalle Commissioni riunite V e XIV e, eventualmente, dall'Assemblea. Ricorda, peraltro, che la risoluzione fa seguito all'interpellanza urgente 2-00995, di cui è primo firmatario, discussa dall'Assemblea della Camera il 10 marzo 2011, evidenziando come già in quella sede avesse manifestato al Ministro Fitto la disponibilità del proprio gruppo ad assicurare il massimo sostegno al Governo in vista

dell'apertura di un possibile negoziato in sede europea. Nel sottolineare la straordinarietà della situazione che il nostro Paese deve fronteggiare, osserva come sul piano dei contenuti sarebbe stato preferibile che il Governo dimostrasse una maggiore apertura sui temi attinenti all'essenzione dei cofinanziamenti degli enti territoriali dai vincoli derivanti dall'applicazione del Patto di stabilità interno, segnalando come sia concreto il rischio del disimpegno automatico delle risorse dei fondi strutturali. Per quanto attiene, invece, alla qualità della documentazione elaborata dalle amministrazioni degli enti territoriali, osserva l'opportunità di avviare un processo di complessiva revisione delle modalità di gestione dei fondi a livello nazionale, migliorando le procedure di coordinamento attualmente previste. Con riferimento al regime di cofinanziamento nazionale, ritiene inoltre che sarebbe opportuno che il Governo verifichi la possibilità di intraprendere un negoziato in sede europea al fine di richiedere deroghe temporanee non dissimili da quelle concesse nel 2009 in materia di aiuti di Stato, al fine di incrementare la quota posta a carico dei fondi strutturali e ridurre corrispondentemente le quote a carico degli Stati membri. A tale riguardo, sottolinea l'esigenza di avviare quanto prima una seria discussione con il Commissario per la politica regionale Johannes Hahn, sottolineando come il negoziato, sicuramente difficile, potrebbe essere agevolato da un sostegno da parte di tutti i gruppi parlamentari, eventualmente espresso nella sede più rappresentativa dell'Assemblea.

Renato CAMBURSANO (IdV) preliminarmente osserva di condividere la filosofia alla base della risoluzione in esame e le considerazioni svolte dall'onorevole Gozi. Esprime tuttavia la preoccupazione che, pure avendo sostenuto il parere favorevole sullo schema di decreto legislativo concernente i premi e le sanzioni per gli amministratori locali, non vi saranno sanzioni in caso di mancato utilizzo delle risorse europee. Sottolinea come si tratti

anche di un problema di progettualità ed osserva l'opportunità di predisporre un minore numero di progetti di maggiore importanza a fronte di un numero eccessivamente elevato di progetti minori. Pur condividendo il vigente meccanismo di cofinanziamento delle opere, ricorda che già oggi l'Italia è contributore netto per oltre 5 miliardi di euro e che il mancato utilizzo dei fondi strutturali rischia di far aumentare maggiormente tale quota.

Amedeo CICCANTI (UdCpTP) nel dichiarare di sottoscrivere, anche a nome del collega Occhiuto, la risoluzione in discussione, sottolinea la sua rilevanza nel quadro del dibattito sugli strumenti per garantire lo sviluppo del Mezzogiorno, rilevando come troppo spesso gli enti territoriali non riescano a spendere le risorse disponibili. Auspica, pertanto, che si possa procedere celermente alla votazione della risoluzione, preannunciando sin d'ora il voto favorevole del proprio gruppo sull'atto di indirizzo. Osserva, peraltro, che il Governo, qualora non intenda esprimere un parere favorevole sulla risoluzione, potrebbe avvalersi della disposizione dell'articolo 117, comma 4, del Regolamento, che consente al rappresentante dell'Esecutivo di chiedere di non procedere alla votazione della proposta di risoluzione e di investirne l'Assemblea. Rileva, in proposito, che un eventuale esame in Assemblea consentirebbe di svolgere un ampio dibattito in quella sede sulle politiche per il Mezzogiorno, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'avviare un dibattito in quella sede sulla politica economica del nostro Paese.

Massimo VANNUCCI (PD) ritiene condivisibile lo spirito della risoluzione presentata e condivide la richiesta dell'onorevole Gozi di investire l'Assemblea della questione. Auspica quindi che il Governo, che ha appena manifestato perplessità sulla questione, decida di chiedere il trasferimento in Aula della risoluzione ai sensi dell'articolo 117, comma 3, del Regolamento.

Nicola FORMICHELLA (PdL) fa presente che nella giornata di ieri il commissario Hahn ha annunciato che l'Unione europea è pronta ad incrementare fino al 95 per cento il proprio cofinanziamento ai progetti che utilizzino fondi strutturali in Grecia, Irlanda, Portogallo, Ungheria e Romania, Lettonia ed Ungheria, al fine di sostenere la crescita e la competitività in questi Paesi, duramente colpiti dalla recente crisi economica e finanziaria.

Sandro GOZI (PD) ricorda come la Commissione europea stia valutando la richiesta di sei Stati membri di diminuire il loro apporto al cofinanziamento di taluni progetti europei e come sarebbe urgente che anche l'Italia avanzasse analoga richiesta per consentire un'integrazione della richiesta già al vaglio della Commissione europea. Ribadisce quindi l'opportunità di investire l'Assemblea della questione.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, chiede se la previsione di una discussione della risoluzione in Assemblea sia compatibile con l'esigenza di una sua rapida approvazione.

Sandro GOZI (PD) fa presente che l'eventuale approvazione di un atto di indirizzo nel mese di settembre sarebbe compatibile con i processi decisionali previsti a livello europeo.

Gioacchino ALFANO (PdL), dichiarando di condividere molte delle osservazioni emerse nel corso del dibattito, osserva come sarebbe opportuno che sui contenuti della risoluzione vengano acquisite, già nella giornata di domani, le valutazioni del Ministro Fitto, competente in materia di politiche di coesione, sottolineando come potrebbe essere utile che la Commissione fissi precisi indirizzi sin dal mese di agosto, al fine di facilitare lo svolgimento dei necessari negoziati in sede europea. Pur comprendendo le riserve evidenziate dal sottosegretario per l'economia e le finanze in ordine a taluni aspetti di carattere più strettamente finanziario, ri-

tiene che il Ministro Fitto possa garantire il raggiungimento di una sintesi tra le diverse sensibilità presenti nell'ambito dell'Esecutivo.

Renato CAMBURSANO (IdV) sottolinea l'esigenza che il Governo chiarisca al proprio interno la sua posizione, poiché sembrano emergere valutazioni contrastanti. Ribadisce comunque l'opportunità di trasferire in Assemblea la discussione al fine di un più ampio coinvolgimento.

Amedeo CICCANTI (UdCpTP) chiede di chiarire le modalità con le quali si procederà nel seguito della discussione, specificando in particolare quale sarà l'orientamento della Commissione qualora nella giornata di domani non possa intervenire il Ministro Fitto.

Gioacchino ALFANO (PdL) ribadisce l'opportunità di sentire il Ministro Fitto e ritiene che se ciò non fosse possibile sarebbe comunque opportuno portare la questione in Assemblea.

Amedeo CICCANTI (UdCpTP) ribadisce che il Governo può comunque chiedere la remissione della risoluzione all'Assemblea ai sensi dell'articolo 117, comma 3, del Regolamento.

Gioacchino ALFANO (PdL) sottolinea come sia assolutamente necessario agevolare l'utilizzo delle risorse disponibili, evidenziando come i vincoli derivanti dall'applicazione del patto di stabilità interno rappresentano un grave ostacolo all'utilizzo dei fondi strutturali, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno.

Massimo POLLEDRI (LNP) ringrazia l'onorevole Gioacchino Alfano per avere proposto la risoluzione in esame che riguarda un tema particolarmente importante. Ritiene necessaria, attesa la complessità della questione, un ulteriore approfondimento anche alla luce delle considerazioni critiche formulate dal Ministero dell'economia e delle finanze. Ritiene altrettanto utile ascoltare il Mini-

stro Fitto e invita a non compiere forzature per accelerare l'approvazione del testo.

Sandro GOZI (PD) nell'osservare come non sarà difficile acquisire un consenso del Ministro Fitto sui contenuti della risoluzione, dal momento che su molte delle questioni sollevate il Ministro ha già manifestato la propria attenzione, rileva che sarà senza dubbio più problematico avere successo in un negoziato in sede europea. In questa ottica, ritiene che l'approvazione di un atto di indirizzo da parte dell'Assemblea potrebbe dare maggiore forza negoziale al nostro Esecutivo, sottolineando come tale approvazione potrebbe intervenire nel prossimo mese di settembre e consentire l'avvio di un dialogo politico con la Commissione europea.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ricorda che l'eventuale approvazione della risoluzione non precluderebbe comunque la facoltà di presentare e discutere in Assemblea mozioni anche su analogo argomento. Rinvia quindi il seguito dell'esame della risoluzione alla seduta che sarà convocata nella giornata di domani.

7-00664 Baretta ed altri: Iniziative volte ad escludere sanzioni per la indebita percezione in buona fede del « bonus bebè ».

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Giuseppe Francesco Maria MARNELLO (PdL) preannuncia di aver presentato nella giornata di oggi una risoluzione che interviene sulla medesima materia e chiede, pertanto, di non concludere la discussione della risoluzione 7-00664 nella seduta di oggi al fine di consentire la discussione congiunta delle due risoluzioni.

Pier Paolo BARETTA (PD), in relazione alle considerazioni svolte dall'onorevole Marinello, sottolinea che la risoluzione a sua prima firma è stata sottoscritta anche dall'onorevole Marinello stesso e che, anziché presentare un nuovo testo, sarebbe possibile integrare quello già presentato ed all'esame della Commissione. Procede quindi all'illustrazione della risoluzione a sua prima firma.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI fa presente che i beneficiari del cosiddetto « *bonus bebè* » sono stati circa 700 mila e che l'erogazione del bonus è stata effettuata sulla base dell'autodichiarazione, da parte del beneficiario, con la quale veniva attestato il possesso dei requisiti per la fruizione. Ricorda che tra i predetti requisiti era previsto anche un limite di tipo reddituale: non si aveva, infatti, diritto al *bonus* se il reddito della famiglia era superiore a 50 mila euro annui lordi. Precisa che l'Amministrazione ha effettuato, doverosamente, i prescritti controlli di legge per verificare il possesso dei requisiti e che, all'esito di detti controlli, è emerso che, in poco più di 8 mila casi, il *bonus* è stato erogato a soggetti che in sede di autocertificazione per il bonus hanno dichiarato un reddito inferiore a 50 mila euro, ma che all'apposto in sede di dichiarazione fiscale hanno essi stessi invece dichiarato un reddito superiore. Evidenzia che si è, quindi, dato inizio al procedimento di recupero del *bonus*, con l'invio di una comunicazione individuale agli interessati, ai quali è stato segnalato che essi hanno comunque la possibilità di far valere eventuali errori in cui fosse incorsa l'Amministrazione. Osserva che, in questi termini, il recupero del *bonus* è doveroso e gli uffici competenti stanno svolgendo il proprio dovere a norma di legge e sono a disposizione dell'utenza per ogni chiarimento. Per quanto attiene alla sanzione amministrativa contestata ai sensi dell'articolo 316-ter del codice penale, osserva che il pagamento presuppone l'accertamento della Commissione dell'illecito anche relativamente al profilo soggettivo. Rileva che i cittadini potranno pertanto

sottoporre agli uffici ogni elemento ritenuto utile ad escludere ogni responsabilità. Fa presente che, al fine di facilitare il rapporto con l'utenza, peraltro, è stata proposta al Gabinetto del Ministro l'istituzione di un servizio di *call center*, di cui verrà data adeguata pubblicità nelle lettere che saranno inviate ai cittadini nonché sul sito internet del Ministero, che sarà a disposizione per fornire ogni informazione su tutti gli aspetti della vicenda.

Claudio D'AMICO (LNP) ritenendo complessivamente condivisibile il contenuto della risoluzione in discussione, evidenzia la necessità di precisare che l'esclusione dell'applicazione delle sanzioni e degli interessi si applica ai soli cittadini che abbiano fornito in buona fede dichiarazioni erranee sul proprio reddito familiare e non anche agli stranieri che abbiano fruito di tale forma di assistenza, in carenza del requisito della cittadinanza richiesto dalla legge.

Manuela GHIZZONI (PD) ricorda che il sottosegretario Giovanardi ha più volte confermato, anche in sede ufficiale, che, ripetuta la somma erogata per il *bonus bebè*, pari a 1.000 euro, la questione si sarebbe potuta considerare risolta. Sottolinea inoltre che l'errore è stato anche ingenerato dall'equivoco procurato dall'invio della lettera direttamente rivolta ai bambini con un'indicazione ambigua del reddito massimo oltre il quale il beneficio non sarebbe stato più dovuto. Con riferimento alla concessione del beneficio a cittadini stranieri, ricorda che la giurisprudenza si è già occupata della questione con esiti non sempre univoci, ma prevalentemente favorevoli.

Pier Paolo BARETTA (PD), prendendo atto della circostanza che il rappresentante del Governo ha fornito una risposta non del tutto esaustiva e della presentazione di una nuova risoluzione preannunciata dall'onorevole Marinello, concorda sull'opportunità di rinviare a domani il seguito della discussione della risoluzione.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad una seduta che sarà convocata nella giornata di domani.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.